DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

Andamento di gestione
Entrate contributive
categoria 1^

Nell'esercizio 2003 è continuato il trend positivo evidenziatosi nell'esercizio precedente, in termini di competenza, delle entrate contributive dovuto all'aumento degli occupati per effetto della maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro e della crescita delle retribuzioni (+ 2,2% secondo l'Istat), connessa ai rinnovi di 27 contratti di cui 9 nel settore industria.
I premi complessivamente accertati (8.014.105.406 milioni di euro) costituiscono l' 88,08% di tutte le entrate di parte corrente (€ 9.098.945.158), con un significativo incremento rispetto ai 7.691 mln di euro dell'esercizio 2002. Le relative riscossioni ammontano a € 7.848.760.118 milioni, dato superiore rispetto all'esercizio precedente in cui furono pari a € 7.213 milioni.
- cap. 010 - I premi accertati nella gestione Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività sono pari a € 7.395 mln (+4,89%) e rappresentano l'81,27% delle entrate di parte corrente. Il risultato è dovuto oltre che alle motivazioni generali citate, al compiuto dispiegarsi delle disposizioni di cui al D.lgs.38/2000, all'emersione di sacche di lavoro irregolare, all'utilizzo dei modd. F24 e 770, ai controlli incrociati e ai servizi on line. Anche le riscossioni risultano aumentate del 12,34% e su € 7.345.521.517, € 6.849.927.666 sono da riferire alla competenza e € 495.593.851 agli esercizi precedenti.
Il raffronto dei dati con quelli omologhi dell'esercizio precedente non deve tuttavia prescindere dall'evidenziazione di quanto incassato a conclusione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti da parte della società veicolo (€ 238.410.554,39 per crediti riscossi, € 21.779.151 per crediti non riscossi e € 10.540.266 per interessi maturati a giugno 2003). A tale proposito la relazione evidenzia come, a conclusione dell'operazione, le entrate complessivamente conseguite risultino in pareggio rispetto agli oneri sostenuti : ceduti € 2.473 mln, incassati € 1.691,6 mln mentre i restanti € 782,2 mln sono stati a suo tempo coperti (conto consuntivo 2000) con l'utilizzo di pari importo del Fondo svalutazione crediti.
- residui attivi - si è riscosso il 92,63% dei premi accertati con conseguente formazione di residui per il restante 7,37%, del tutto fisiologico; in base alla vigente normativa, i residui insorti nell'anno debbono essere iscritti nei ruoli entro il 31 dicembre dell'anno successivo; le Strutture hanno così provveduto ad una capillare ricognizione al fine di provvedere a iscrivere solo crediti sorti nell'anno 2002 per evitare il rischio di notifiche di cartelle per titoli non dovuti.

- cap. 011 - contributi assicurativi agricoli - ammontano complessivamente per l'esercizio 2003 a € 549.500.000 (competenza) e a € 431.400.000 (cassa), importi inferiori a quelli del precedente esercizio (€ 568 mln accertati e € 606 mln incassati) nonostante l'incremento del 12,5% della quota capitaria dovuta dai lavoratori autonomi ai sensi dell'art.28 del decreto legislativo n.38/2000 e nonostante dalla relazione risulti che l'Inps abbia anticipato il versamento di quota parte dei contributi

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

riscossi per il 2003 conseguendo una significativa riduzione della formazione di nuovi residui.
Anche quest'anno comunque la relazione segnala un accrescimento di € 118.100.000 dei residui attivi di tale capitolo a causa del mancato pagamento dei contributi da parte degli iscritti e il riversamento di somme al netto degli oneri che l'inps incamera senza una puntuale rendicontazione; tali crediti inoltre sono stati oggetto delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dall'Inps e solo al termine delle relative operazioni verrà dato conto delle cessioni con conseguente cancellazione delle poste non più esigibili permettendo all'Inail di eliminare dal proprio bilancio i crediti in questione.

- cap. 012 - premi dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti- assommano complessivamente a € 19.912.644 con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

- cap. 014 - premi per l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico ammontano a € 19.342.342 con un decremento – che la relazione sottolinea solo apparente - di € 9,2 milioni da ascriversi - a fronte della sostanziale invarianza della platea degli assicurati – al pagamento di parte dei premi di competenza 2003 nell'ultimo bimestre del 2002 e alla impossibilità di procedere all'accertamento dei circa 2 milioni di euro a titolo di premi a carico dello Stato, per i soggetti a basso reddito, a causa della relativa tardiva rendicontazione ministeriale operata a marzo 2004. Le riscossioni ammontano a € 21 milioni in quanto, oltre all'accertato, l'importo comprende anche il rimborso in conto residui da parte dello Stato dei premi di competenza dell'anno 2002.

categoria 3^
- trasferimenti da parte dello Stato – nonostante le norme sui limiti di giacenza presso la Tesoreria sono stati incassati, nel 2003, 117 milioni di euro (a fronte dei 512 accertati, in decremento rispetto ai 211 milioni di euro del 2002) di cui 100 in conto residui che hanno riguardato i contratti integrativi aziendali, i contratti a tempo parziale, il settore dell'autotrasporto e le provvidenze e sgravi per calamità naturali.

categoria 4^
- trasferimenti da parte delle Regioni – sul cap. 020 (contributi per l'attività di studio, ricerca e sperimentazione del Centro Protesi di Vigoroso di Budrio), che accoglie le somme della Regione Emilia Romagna, non risulta nessun accertamento e nessuna riscossione; sul cap. 021 (fiscalizzazione oneri contributivi per l'assunzione di lavoratori disabili, presente da questo esercizio) risultano accertamenti e riscossioni per € 1.215.048.

categoria 7^

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi - mostra accertamenti per € 13.322.060 e riscossioni per € 12.067.293 di cui € 8.181.718 in competenza.

categoria 8^
- redditi e proventi patrimoniali – la categoria, contrassegnata da fattori strutturali di criticità, quali i vincoli normativi agli investimenti e la progressiva dismissione del patrimonio immobiliare, espone entrate pari a € 178.701.932, per competenza e ad € 156.905.940 per cassa registrando un decremento rispetto ai 197 e 177 milioni di euro registrati in competenza e cassa nel 2002; la relazione rappresenta che in tale categoria sono comprese le entrate per interessi (previsti dal Decreto del Ministero del Tesoro 26/4/01) sulle somme giacenti in Tesoreria a seguito della cessione e cartolarizzazione dei crediti, somme che, alla chiusura dell'operazione nel maggio 2003, sono state trasferite ad altro conto non più fruttifero.

categoria 9^
- poste correttive e compensative di spese correnti – comprende proventi aventi carattere di reintegro di costi e mostra entrate in competenza per € 307.100.150 e € 305.973.035 per cassa; la posta più significativa riguarda il cap. 060 relativo a introiti dei capitali di copertura, recupero di spese legali e per azioni di rivalsa che registra € 213 milioni con un incremento del 30% sul previsto ascrivibile all'aumentato numero di infortuni in itinere indennizzabili e delle relative azioni di surroga nonché alla possibilità di recuperare in sede di rivalsa le prestazioni per "danno biologico".

categoria 10^
- entrate non classificabili in altre voci- registra entrate in competenza e cassa per 73 milioni di euro, in netto decremento rispetto all'omologo dato del 2002 (€ 135 mln), che era comunque in controtendenza rispetto al trend degli esercizi precedenti.

categoria 11^
- alienazioni di immobili e diritti reali – non presenta importi contabilizzati in competenza in quanto il trasferimento della proprietà degli immobili, oggetto della seconda operazione di cartolarizzazione, è avvenuto nel corso del 2002.

categoria 13^
- realizzo di valori mobiliari – l'importo è pari a € 1.589.980161 (in decremento rispetto ai 2.014 milioni di euro del 2002) riferibile per la quasi totalità alle transazioni conseguenti alla contabilizzazione in entrata e uscita dei movimenti finanziari connessi alla gestione dinamica dei titoli.

categoria 22^
- entrate per partite di giro – accoglie le addizionali riscosse per conto di Enti vari e terzi, le ritenute previdenziali ed erariali sulle retribuzioni del personale dipendente e le riscossioni per IVA- mostra € 758 milioni per competenza e € 612 milioni per

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

cassa, con un decremento rispetto al 2002 che registrava € 849 milioni per competenza e € 789 milioni per cassa. La relazione, in particolare, segnala che i rimborsi per prestazioni erogate a dipendenti delle amministrazioni statali e ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato hanno presentato in termini di competenza un valore di € 157.974.929. A tale riguardo, tuttavia, non può non rilevarsi che, di tale importo, è stato riscosso solo € 18.106.171 e che, pertanto, il totale dei residui con tale causale ammonta, a fine 2003, a € 518.680.026.

SPESE

- spese correnti - sono state impegnate per € 7.619.422.648 di cui € 5.822.443.253 per prestazioni istituzionali (€ 5.592.690.131 nel 2002 e € 5.537.451 nel 2001)

categoria 1^

- spese per gli Organi dell'Ente – la spesa di competenza ammonta a € 2.847.091, inferiore al 2001 per il perdurare del commissariamento dell'Istituto e mancata ricostituzione degli Organi;

categoria 2^

- oneri per il personale in attività – la spesa di competenza è stata pari a € 571.802.662 (7,50% delle spese correnti); l' aumento rispetto al 2002 (€ 534 milioni) è da ascriversi alla sottoscrizione del C.C.N.L. 2002-2005 che ha riguardato sia i compensi fissi che accessori nonché gli oneri previdenziali e assistenziali; la circostanza ha comportato anche sostanziali variazioni agli importi previsti inizialmente: per le retribuzioni fisse si è operata l'integrazione prelevando il necessario dal cap.324 "Fondo per i rinnovi contratuali". La relazione evidenzia che il confronto tra i dati di questa categoria non può prescindere dalla considerazione dello sfasamento temporale della competenza intervenuto tra il 2002 e il 2003 nelle poste dei capitoli afferenti il trattamento accessorio in quanto solo a febbraio 2003 il Ministero ha ritenuto possibile l'adeguamneto dei trattamenti di cui trattasi effettuato in sede di prima variazione al bilancio 2003, ma pertinente la produttività del 2002. Tale considerazione permette di evidenziare che l'aumento tra i due anni risulta pertanto pari al 2% circa.

categoria 3^

- oneri per il personale in quiescenza – si registra un importo di 72 milioni di euro con un decremento rispetto al 2002 (73 mln)

categoria 4^

- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi – l'importo della competenza è stato uguale a quello del 2002, 242 milioni di euro mentre quello della cassa (238 milioni di euro) è stato inferiore all'omologo dell'esercizio precedente (263 mln); rispetto alle previsioni finali (254 mln) l'onere complessivo è stato

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

pari al 95,35% con economie in tutti i capitoli della categoria e, per la cassa, all'84,98% delle previsioni finali (280 mln);

la relazione rappresenta che, come per il 2002, secondo le disposizioni della legge finanziaria 2003 - che reiterano l'obbligo di operare sulle spese discrezionali una riduzione pari al 10% dell'importo determinato in sede di consuntivo 2001 - a seguito di verifica effettuata al semestre, si è riscontrata l'esigenza di adeguare alcuni capitoli in quanto i relativi oneri non erano comprimibili (provvedimento n.2 di variazione al bilancio di previsione 2003). In tale ottica, al netto quindi dei costi non comprimibili (per completamento di azioni amministrative- per adempiere a specifiche norme-o per obbligazioni pluriennali), la compressione delle spese in tale categoria è stata ben al di sopra del 10% di quelle del 2001.

categoria 5^

- spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali – gli importi sono stati, in milioni di euro, per competenza, 5.822 e, per cassa, 5.841 che risultano incrementati rispetto al 2002 (5.593 mln - 5.601 mln) e anche rispetto al dato previsionale della competenza 5.910 mln. mentre risulta in decremento rispetto il dato previsionale di cassa (6.044 mln). In particolare si rileva che per:
  - rendite - nonostante l'aumento delle nuove rendite annualmente costituite, il loro numero risulta in diminuzione in ogni settore (- 3,36% nell'industria, - 6,79% nell'agricoltura,- 3,69% per la gestione medici rx) mentre la correlativa spesa effettiva sostenuta a tale titolo (€ 4.956 mln) è stata lievemente maggiore di quella del 2002 (€ 4.919 mln);
  - indennità per inabilità temporanea - si registra una spesa effettiva di € 737.243.991 con un incremento sulla competenza pari al 12,26% rispetto all'esercizio precedente da ascriversi allo smaltimento dell'arretrato venutosi a determinare in occasione della "migrazione", all'aumento della durata media dei periodi di inabilità – soprattutto nel settore industria – e all'aumento delle retribuzioni medie giornaliere;
  - per le spese di cui ai capp. 380 e 381, rispettivamente acquisto protesi e compensi ed oneri previdenziali per i medici a capitolato, le stesse risultano superiori del 5, 63% rispetto alle previsioni per il maggior numero di casi di infortunio definiti;
  - cap.373 – l'erogazione dell'assegno di incollocabilità ex art. 180 D.P.R. 1124/65 è risultato di importo pari a €12.113.068, inferiore all'anno precedente (€12.878.858) per la stabilizzazione del numero degli assegni erogati dopo gli incrementi registrati a seguito dell'innalzamento da 55 a 65 anni del limite di età previsto dalla l. n.127/97;
  - le spese per accertamenti medico-legali nei confronti degli assicurati presentano un onere pari a € 74.509.936 con un incremento rispetto al 2002 del 18,86% attribuibile, per la maggior parte (€ 31.461.590), alle spese per accertamenti medico-legali effettuati in ambulatori esterni o da medici esterni nonché ai compensi ed oneri previdenziali per i medici a capitolato

DATA | PROT. n. | ORGANO
28/07/2004 | 76 | CIV

(€ 27.572.427) da attribuire al maggior numero di infortuni definiti nell'anno;

- capp. 380 e 384, spese per acquisto protesi e per prestazioni nei centri di riabilitazione, hanno registrato l'importo di € 16.754.498, sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente;
- cap. 382, spese per l'attività prevenzionale, la relazione evidenzia che l'importo di € 2.401.810 (che è il totale degli impegni) è in linea con quello dell'esercizio precedente, ma le effettive erogazioni sono state, nel 2003, pari a € 598.082 mentre sono state pari a € 256.587 nel 2002;
- capp. 385 e 386, spese per il finanziamento dei progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché dei progetti di sicurezza, l'importo è stato, rispettivamente, di € 2.849.976 e € 16.639.878 per la sola cassa perché si è proceduto unicamente al pagamento dei residui per il finanziamento di progetti formativi di riqualificazione degli invalidi del lavoro e dei progetti di sicurezza.

categoria 6^

- trasferimenti passivi – la spesa passa, per competenza a € 491 mln da € 429 mln del 2002 e a € 465 mln da € 412 mln del 2002 per cassa dovuto anche al consistente aumento dei capp. 392 e 393 (contributi ex E.N.A.O.L.I. e ex E.N.P.I.) e i contributi a favore di istituti di patronato il cui calcolo fa riferimento al gettito dei premi riscossi;

categoria 8^

- oneri tributari – principalmente IRPEG e IRAP la cui spesa, pari a 103 mln di euro, è risultata perfettamente in linea con i dati dell'esercizio precedente;

categoria 9^

- poste correttive e compensative di entrate correnti – la spesa, in milioni di euro, passa da 346 del 2002 a 281 per competenza e, per la cassa, da 342 a 283 a fronte di una previsione di competenza pari a 313 e 315 per la cassa, da ascriversi al sempre più frequente ricorso da parte dei datori di lavoro al modello F24 con effettuazione di compensazioni tra poste creditorie e debitorie anche tra Enti diversi.

categoria 10^

- spese non classificabili in altre voci – l'importo, in milioni di euro, per la competenza è stato pari a 33 (-52,86% rispetto alla previsione e -5% rispetto al 2002); viene segnalata la spesa sostenuta sul cap. 432 relativa agli oneri a carico dell'Istituto per la differenza tra il tasso di interesse praticato dalle banche e quello più favorevole dell'Ente per mutui richiesti dai conduttori di unità immobiliari dismesse che è stata di € 2.305.328, del 92,11% superiore alle previsioni.

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

- spese in conto capitale - rispetto ad una previsione di competenza e cassa di 1.397 e 622 milioni di euro, sono state impegnate spese per 1.123 milioni di euro (€ 1.119.826.562 costituiscono residui di stanziamento) di cui:
  - € 1.109.066.389 per il cap. 700 (immobili da reddito)
  - € 10.393.535 per il cap. 704 (immobili per uffici)
  - € 3.265.360 per il cap.703 (immobili adibiti a centri medico-legali
  - € 73.350 per il cap. 701 (centro Vigoroso di Budrio)

  con una differenza rispettivamente del 19,61% e 82,48%, rispetto ai dati previsionali, mentre i residui passivi dell'intera categoria - ad inizio dell'esercizio pari a € 2.299.935.493 - ascendono a € 2.344.765.433.

categoria 13^
- partecipazione ed acquisto di valori mobiliari – rispetto ad una previsione di competenza e cassa pari, in milioni di euro, a 3.800 l'importo di competenza e cassa è pari a 1.576, (-58,5%) con un decremento anche rispetto all'omologo dato 2002 (1.977 in competenza e cassa) che si riferisce esclusivamente alla gestione dinamica dei titoli che ha registrato minori movimentazioni rispetto al previsto.

categoria 14^
- concessione di crediti ed anticipazioni – rispetto a previsioni, in competenza e cassa, pari in milioni di euro a 129, si registrano importi rispettivamente di 61 e 62, con una contrazione anche rispetto all'esercizio precedente (115 in competenza e 123 per la cassa) da ascrivere alle minori richieste di mutui da parte dei dipendenti, meno interessati alla seconda operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, riguardante immobili di pregio.

Spese per partite di giro - gli importi della categoria registrano, in milioni di euro, 758 in competenza e 725 per la cassa, sostanzialmente in linea con le previsioni (rispettivamente 761 e 756)

Residui
- attivi - al termine dell'esercizio 2003 ammontano, in milioni di euro a 5.355, con un decremento di 77 milioni rispetto all'importo iniziale di 5.432 da ricondurre in buona parte a premi e contributi rimasti da riscuotere che, a fine esercizio, ammontano a circa 2.770 milioni di euro, di cui:
- 1.434 (1.061 per il 2002) riferiti alla gestione industria
- 1.331 (da 1.213 del 2002) per la gestione agricoltura, somme che l'INPS – quale Ente accertatore ed esattore dei contributi stessi – deve riscuotere e versare all'INAIL.

I residui per premi della gestione dell'assicurazione delle "casalinghe" sono pressoché nulli in attesa di iscrivere l'importo dovuto dallo Stato per i redditi bassi e i residui per la gestione medici rx risultano pari a 5 milioni di euro.

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

Nei residui attivi sono ricompresi i crediti verso lo Stato, che ascendono a € 2.160.459.163 con un incremento di € 484.213.733 rispetto al 2002 e sono relativi ad anticipazioni effettuate per prestazioni economiche e sanitarie ai dipendenti statali ed agli assistiti da speciali gestioni e per fiscalizzazione di oneri contributivi.

Infine, i crediti diversi ammontano a € 300.833.677 con un fortissimo decremento di oltre 1.048 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€ 1.348.904.595) dovuto alla riscossione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze dell'importo relativo alla seconda cartolarizzazione degli immobili.

- passivi - l'importo di € 3.319 in milioni di euro(€ 3.277 nel 2002) registra un incremento di € 46 milioni in particolare per debiti:
  - per investimenti in corso di perfezionamento (€ 2.298.931)
  - verso fornitori (€ 2.509.538.998) di cui la quasi totalità per la realizzazione di opere immobiliari
  - relativi alla gestione immobiliare (€ 12.801.238)
  - relativi a fatture per beni e servizi (€ 116.803.403)
  - verso il Fondo sanitario nazionale (€ 28.905.511)
  - verso l'Enaoli (€ 64.348.617)

Considerazioni

Tanto premesso, tenuto conto dei contributi forniti dalle altre Commissioni, per quanto specificamente di competenza, delle osservazioni formulate dal NUVACOST nel documento sul conto consuntivo 2003 del 2 luglio c.a. e condividendo i contenuti di cui al verbale del Collegio dei Sindaci n.253 del 15 luglio 2004, la Commissione rileva quanto segue.

Dal punto di vista del metodo, permangono fattori di criticità redazionali in quanto:

- la relazione non consente un confronto dei risultati dell'attività amministrativa con riferimento agli obiettivi strategici ed operativi ;
- permane l'incompletezza di elementi conoscitivi in merito ai rilevanti scostamenti tra i dati di consuntivo e quelli previsionali che confermano la necessità di procedere con urgenza a migliorare l'impianto pianificatorio dell'Ente;
- non risulta evidenziazione in bilancio del disavanzo finanziario attuariale (problema connesso al vincolo del rapporto tra tasso di capitalizzazione delle rendite e tasso di rendimento dei capitali di copertura) necessaria per valutare gli scenari futuri.

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

Per quanto riguarda il merito le criticità attengono a:

Residui attivi

- nonostante il leggero attenuarsi del loro volume, da attribuire all' operazione di verifica del permanere dei requisiti giuscontabili, se ne rileva tuttavia un incremento sia per il versante dei premi (soprattutto per l'industria complessivamente considerata) e contributi, che per quello dei trasferimenti da parte dello Stato.

Residui passivi, con specifico riferimento ai seguenti capitoli e categorie

- cap. 385 (finanziamento progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche) - è necessaria una maggiore semplificazione delle procedure per accedere ai finanziamenti, formazione e sensibilizzazione delle strutture decentrate sulla necessità di attivare progetti con sistematica ed efficace pubblicizzazione ai soggetti pubblici e privati nonché alle parti sociali e un più mirato e costante monitoraggio sull'efficacia dei progetti;

- cat. 11^ - Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari - (€ 2.345 mln.) l'importo rende sempre più urgente l'adozione di iniziative per il superamento dei limiti normativi che impediscono una autonoma gestione delle politiche patrimoniali dell'Ente;

- capp. 347/ 713/ 319 (spese per l'informatica – mobili, macchine, attrezzature e strumenti informatici ad uso dei servizi amministrativi - corsi per il personale e partecipazioni a corsi indetti da Enti, Istituzioni ed Amministrazioni varie) - nonostante per i primi due risulti avviata una capillare rivisitazione dei contratti in essere per verificarne l'attualità e l'eseguibilità, il totale dei residui passivi è comunque per tutti consistente e, pertanto, è necessario definire con sollecitudine la effettiva situazione;

- assenza di iniziative finalizzate a superare i problemi inerenti i trasferimenti da parte dello Stato e dell'Inps, per la contribuzione agricola, con specifico riferimento anche alla convenzione in atto;

- criteri per la ripartizione tra le quattro gestioni tariffarie delle poste del conto economico. Infatti in materia le direttive del Civ non hanno trovato ancora completa attuazione, atteso che i criteri utilizzati presentano il carattere di stima e gli studi effettuati dalla Consulenza Statistica, che hanno riportato una diversa suddivisione degli interessi compensativi sulle anticipazioni di cassa della gestione Agricoltura nei quattro sottosettori, non sono stati elaborati coinvolgendo le parti sociali interessate (vedi, in proposito, Delibere CIV nn.2 e 24/2003). Pertanto dette valutazioni non potranno costituire base ai fini di una

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

eventuale revisione tariffaria. Questo punto costituirà momento di valutazione in occasione di prossime determinazioni in ordine ai documenti contabili che verranno presentati;

- mancato avvio di azioni interne ed esterne utili a delineare prime soluzioni del problema del debito finanziario attuariale dell'Ente e dell'equilibrio di gestione del settore agricolo;

- la giacenza infruttifera presso la Tesoreria Centrale dello Stato (da € 3.979 mln. a € 5.632 mln.), incrementata anche dalla scarsa capacità di investimento, sottrae all'Istituto risorse da impiegare in investimenti redditizi, con riflessi negativi sulla copertura delle riserve tecniche; da ciò la necessaria rivendicazione della autonomia finanziaria.

Per quanto sopra la Commissione ritiene opportuno che il CIV reiteri agli Organi di gestione le seguenti direttive:

in ambito amministrativo-contabile

- redigere i bilanci recependo i principi contabili di cui alla legge n.94/97 e successive integrazioni per migliorarne la "leggibilità" e consentire, tra l'altro, di operare il confronto tra i risultati dell'attività amministrativa e gli obiettivi strategici ed operativi;

- introdurre con urgenza il sistema della contabilità analitica, presupposto necessario anche ai fini del recepimento dei nuovi principi contabili; migliorare il controllo di gestione perfezionando il sistema del budget per la piena governabilità dei flussi finanziari;

- proporre nelle sedi competenti la revisione dei rapporti con la Tesoreria Unica e delle norme sui limiti di giacenza;

in ambito contributivo

- ricondurre entro limiti fisiologici la consistenza dei residui attivi per crediti verso lo Stato e, per l'anno di competenza, anche per premi non riscossi della gestione Industria complessivamente considerata;

- normalizzare i rapporti finanziari con l'INPS in materia di contribuzione agricola, recuperando interamente l'arretrato e valutare l'opportunità di rivedere la convenzione in atto;

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

- analizzare la congruità del rapporto contributi/prestazioni per la gestione Agricoltura onde realizzare l'equilibrio di detta gestione;

in ambito patrimoniale

- attivare con immediatezza la ripresa di tutti gli investimenti consentiti dalla normativa vigente e non ritardare ulteriormente la realizzazione dei piani approvati, al fine di non pregiudicare gravemente il migliore svolgimento delle attività istituzionali e le garanzie imposte dal sistema di capitalizzazione delle rendite;

- adottare iniziative per il superamento dei limiti normativi che impediscono una autonoma gestione delle politiche patrimoniali dell'Ente;

- sulla base di studi tesi ad analizzare l'evoluzione del rapporto tra riserve tecniche e capitali di copertura, perseguire il risanamento del disavanzo patrimoniale e finanziario-attuariale affrontando in tale contesto il problema del debito accumulato dalla gestione Agricoltura nei confronti della gestione Industria (attualmente di € 25.373 milioni);

in materia istituzionale

- operare per rendere strutturali i finanziamenti dei progetti introdotti dall'art. 24 del D.Lgs 38/2000 andando oltre la fase sperimentale;

- disaggregare le spese per prestazioni istituzionali in modo da evidenziare quella relativa al danno biologico.

Infine ritiene che il CIV debba richiamare all'attenzione degli Organi di gestione il mancato rispetto del divieto di sforamento degli stanziamenti di spesa che, seppure nello specifico giustificato dal carattere obbligatorio delle spese, evidenzia comunque la necessità di effettuare previsioni aderenti alle reali necessità per evitare di incorrere nelle divergenze riscontrate anche attraverso l'adozione di opportune delibere di assestamento che riducano gli scostamenti rispetto alle previsioni.

Il Segretario supplente
(Roberto Laurito)

Il Presidente
(Vincenzo Damiano)

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

In ordine al documento proposto all'attenzione nella seduta del 22 luglio u.s. e la cui discussione è iniziata nella seduta del 26 luglio u.s., rilevo, confermando la posizione ivi espressa verbalmente, quanto segue.

In merito ai criteri di ripartizione del credito verso l'agricoltura tra le quattro sottogestioni a norma del Dlgs n. 38/2000, la cui unilaterale modifica da parte dell'Istituto in occasione del Conto consuntivo per il 2003 è stata confermata sia nella Relazione al Bilancio che nell'audizione dei Dirigenti Inail in corso di seduta, e premesso che a seguito della previsione di cui all'art. 1 del Dlgs n. 38 del 2000, la gestione Industria è stata scorporata nelle quattro sottogestioni Industria, in senso stretto, Artigianato, Terziario e Altre attività e, quindi, le poste evidenziate nel conto economico sono state scorporate tra le suddette sottogestioni, evidenzio quanto segue.

Il Conto consuntivo per il 2003 espone, con riferimento al Conto economico della gestione Industria, un credito verso l'agricoltura per l'ammontare di circa 1.080 mln di € a titolo di interessi compensativi per anticipazioni.

In relazione alle poste – ripartite per le quattro sottogestioni – inerenti il credito vantato dalla sottogestione Industria verso l'agricoltura per interessi sulle anticipazioni di cassa per il 2003, rilevo che, da un rapido confronto con i precedenti documenti contabili, il conto consuntivo per il 2003 evidenzia un netto scostamento, come si evidenzia da seguente prospetto.

	Previsione 2003	*Consuntivo 2002*	*Preventivo 2004*	*Consuntivo 2003*
Industria	808.271.175	762.137.396	865.704.023	**510.541.334**
Artigianato	161.654.235	152.427.479	173.140.805	**391.494.244**
Terziario	64.661.694	60.970.992	69.256.322	**110.512.862**
Altre attività	43.107.796	40.647.328	46.170.881	**67.733.690**

Le motivazioni di tale radicale scostamento sono indicate nella Relazione al bilancio, e si sostanziano nella scelta dell'Istituto di ripartire il credito delle 4 sottogestioni Industria verso l'agricoltura secondo "il recente studio effettuato dalla Consulenza statistica dell'Istituto che ha provveduto alla ripartizione delle anticipazioni nei quattro sottosettori dal 1950 ad oggi, in base all'ipotesi sull'evoluzione della struttura dei casi di permanente e morte per macrosettore".

Tale criterio – che, è bene sottolinearlo, nasce non da un vincolo normativo ma da una scelta meramente tecnica, peraltro non adeguatamente motivata - si differenzia nettamente da quello adottato a partire dal bilancio di previsione per il 2001, ed è stato introdotto dagli organi di gestione eludendo le indicazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, il quale, a più riprese, aveva dettato, alla luce del Dlgs n. 38/2000, le linee per la soluzione della questione relativa alla ripartizione del debito dell'agricoltura tra le sottogestioni.

In particolare:

- con delibera n. 42 del 2002 il Civ aveva posto la questione della realizzazione dell'articolazione dell'ex gestione industria nelle quattro gestioni previste dal D. Lgs. n. 38/2000 partendo dalla ridefinizione attuariale delle tariffe e dei premi e quindi attribuire evidenza contabile, con distinta imputazione delle entrate, delle spese e dei costi comuni, agli andamenti economici e finanziari riferiti appunto alle singole gestioni industria, artigianato, terziario, altre attività;
- con delibera 2 del 2003 il Civ aveva indicato di procedere con particolare urgenza all'adozione di criteri univoci, tecnicamente validi, per la ripartizione tra le quattro gestioni, facenti capo alla ex gestione industria, delle entrate, delle spese, dei costi comuni nonché

DATA	PROT. n.	ORGANO
28/07/2004	26	CIV

degli interessi compensativi sulle anticipazioni di cassa alla gestione agricoltura da realizzare con il coinvolgimento delle parti sociali interessate.

- Con delibera 24 del 2003 il Civ aveva evidenziato che ancora una volta non è stato rispettato l'indirizzo più volte fornito dal CIV e più specificamente indicato nelle delibere nn. 42/02 e 2/03 sull'articolazione dell'ex gestione industria nelle quattro gestioni previste dal D. Lgs. n. 38/2000. Si ribadisce, pertanto, la *necessità di "procedere all'adozione di criteri univoci, tecnicamente validi per la ripartizione tra le quattro gestioni delle entrate, delle spese e dei costi comuni, nonché degli interessi compensativi sulle anticipazioni di cassa alla gestione agricoltura, da realizzare col coinvolgimento delle parti sociali interessate".*
- Con delibera n. 19 del 2004 il Civ ha, da ultimo ribadito la necessità di completare, nell'ambito della complessiva gestione Industria, le procedure necessarie per l'effettiva separazione ai fini tariffari delle quattro gestioni Industria, Artigianato, Terziario ed Altre attività, onde poter finalmente pervenire, ferma restando l'unicità dei bilanci, ad una maggiore trasparenza e quindi ad una reale evidenza delle situazioni caratterizzanti i predetti settori produttivi, da realizzare anche attraverso l'individuazione di criteri di ripartizione, concordati tra le parti interessate, dei costi comuni e degli interessi compensativi sulle anticipazioni di cassa alla gestione agricoltura.

Sul piano del metodo, quindi, ancora prima che nel merito, rilevo che gli organi di gestione hanno introdotto nuovi criteri di ripartizione degli interessi compensativi relativi al debito dell'agricoltura, nonostante i chiari e ripetuti indirizzi del Civ.

Nel merito l'innovazione introdotta presenta elementi di forte criticità.
Infatti, se confermata:

a) altererebbe una prassi ormai consolidata inserendo un elemento di grave discontinuità nella rappresentazione e confrontabilità dei risultati economici delle sottogestioni Industria (è da notare che il criterio in atto dall'esercizio 2001 è stato applicato a che in sede di bilancio di previsione 2004);
b) sottrarrebbe intorno a 500 mln di € dalle voci di entrata della sottogestione industria in senso stretto e, questo, nel contesto dell'esercizio 2003 dal quale emerge, per la stessa sottogestione, un disavanzo finanziario corrente, di oltre 300 mln di €;
c) modificherebbe sensibilmente, in vista dei prossimi esercizi, le prospettive di solidità ed equilibrio della sottogestione industria in senso stretto, ponendo una pesante ipoteca nella direzione di possibili incrementi tariffari a carico delle imprese industriali.

Per quanto precede, ritengo indispensabile che la Commissione segnali al Civ l'assoluta necessità di:

1) rinviare agli organi di gestione il bilancio consuntivo 2003, sollecitando il ripristino del criterio in atto di imputazione degli interessi compensativi sulle anticipazione di fondi alla gestione agricoltura;
2) avviare un confronto con le parti sociali interessate sulla praticabilità di possibili criteri di imputazione alternativi a quello in atto, in vista di una determinazione e un definitivo indirizzo del Civ sull'argomento.

Data la rilevanza e gravità dei rilievi espressi, ritengo che gli stessi rivestano una valenza pregiudiziale e mi astengo, pertanto, per il momento da specifiche proposte di emendamenti alla bozza di parere della commissione.

27. 7.04

PAGINA BIANCA